

Incontri con i libri che aiutano a riflettere

Appuntamenti promossi dall'associazione Cittàcomune

di ANNA ANSELMINI

Libri che aiutano a riflettere sul nostro presente. Sono quelli che l'associazione politico-culturale Cittàcomune presenterà nei due incontri *Il Paese che noi siamo*, presso la cooperativa "G. Lupi", via Taverna, 137, alle 21. Dopo il ciclo dedicato all'eredità di Antonio Gramsci, dopo il ritratto degli Stati Uniti raccontati dall'americano Bruno Cartosio e l'Italia di oggi e di ieri colta dallo sguardo di Piergiorgio Bellocchio nel suo programmatico porsì *Al di sotto della mischia* (Scheiwiller), adesso si torna a discutere dello "stato della nazione", a partire da giovedì 5 giugno, con l'"autoritratto critico-letterario" consegnato al volume *Dieci libri. Letteratura e critica dell'anno 07/08* (Scheiwiller), a cura di Alfonso Berardinelli, che intervorrà in-

sieme ad Angela Borghesi e Gianni D'Amo.

L'idea di Berardinelli è stata quella di invitare dieci critici a illustrare ciascuno il proprio libro dell'anno, per offrire al lettore, «prima della stagione estiva dei premi, un bilancio della nostra letteratura», attraverso «un almanacco di recensioni approfondite e impegnate». Molti gli argomenti sollecitati nelle 215 pagine, dalla sparizione alla profezia del tracollo della sinistra (la stesura del libro ha preceduto le elezioni di aprile).

Berardinelli ha recentemente pubblicato *Poesia non poesia* (Einaudi) e, nel 2007, l'ampia panoramica della cultura italiana ed europea degli ultimi 50 anni di *Casi critici. Dal postmoderno alla mutazione* (Quodlibet), proprio ieri proclamato vincitore del Premio Napoli per la saggistica, presieduto da Sil-

vio Perrella. Del volume è stato apprezzato in particolare lo sforzo di connessione tra i piani sociale, politico, di storia delle idee, dei diversi generi letterari sviluppato in oltre 400 pagine.

Con il secondo appuntamento, mercoledì 11 giugno, si passerà al punto di vista di un osservatorio privilegiato, la provincia italiana, con il romanzo *Kammerspiel* di Paolo Colagrande (Alet), dove si ritrova il Bisi, protagonista di *Fidèg* (Premio Campiello Opera prima), accanto all'insegnante di filosofia Nello Binazzi e altri più o meno facilmente identificabili amici piacentini, impegnati in sostanziali, umoristiche digressioni che riguardano i massimi sistemi, ma anche la quotidianità di un giovane, atipico padre di famiglia. Intanto Piacenza da "ubertoso borgo padano", come veniva designata in *Fidèg*,

è già diventata "città di golena", vicina ai terreni melmosi di un pantano. Alla cooperativa "Lupi", insieme all'autore, ne parleranno Piergiorgio Bellocchio e Paolo Nori.

«Il filo conduttore dell'iniziativa - precisa D'Amo, tra i fondatori di Cittàcomune - rispecchia i programmi della nostra associazione, che si propone di non separare l'iniziativa politica dall'analisi critica della realtà, da sottoporre a libera discussione». Nella sede di via Borghetto, 2/i si è da poco formato un gruppo di giovani, impegnati in un laboratorio sul '68, i cui risultati verranno comunicati dopo l'estate. E' inoltre in corso il riordinamento della biblioteca, con un'ampia sezione sul '900. Gli incontri *Il Paese che noi siamo*, grazie alla disponibilità della cooperativa "Lupi" e del presidente Zeno Beltrami, saranno ospitati all'aperto nel cortile (al chiuso, in caso di maltempo).





Sopra Paolo Colagrande e Piergiorgio Bellocchio. In alto a destra Alfonso Berardinelli

